



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO

*La ricerca è stata condotta dall'Università di Torino. Prof. Luigi Biancone, Ordinario di nefrologia: “La possibilità di avere anziani come donatori, ovviamente, aumenta il numero di organi disponibili. Il trapianto di reni da donatori anziani a pazienti anziani è un vantaggio per questi pazienti in termini di sopravvivenza a lungo termine rispetto alla rimanente cura in dialisi”*



Torino, 19 aprile 2017 – La vecchiaia non è necessariamente un ostacolo alla donazione di rene: in un recente studio la sopravvivenza dei pazienti e dei reni trapiantati sono simili quando vengono utilizzati donatori di età di 50-59 anni o 60-69, 70-79 o anche maggiori di 80 anni.

Questo studio, coordinato dal prof. Luigi Biancone, Ordinario di nefrologia presso l'Università di Torino e Direttore della struttura complessa di nefrologia-dialisi-trapianto rene alle Molinette e al CTO, comprende l'analisi di 647 trapianti di rene eseguiti tra il 2003 e il 2013 presso il Centro Trapianti Renali delle Molinette ed è stato pubblicato dalla prestigiosa rivista scientifica *Clinical Journal of the American Society of Nephrology (CJASN)*.

“La possibilità di avere anziani come donatori, ovviamente, aumenta il numero di organi disponibili – ha commentato il prof. Luigi Biancone – Il trapianto di reni da donatori anziani a pazienti anziani è un vantaggio per questi pazienti in termini di sopravvivenza a lungo termine rispetto alla rimanente cura in dialisi. Se gli organi sono stati accuratamente selezionati e gestiti i nostri risultati supportano l'uso di donatori anziani, anche quelli di età superiore agli 80 anni. Fondamentale è avere saputo individuare dei precisi criteri di scelta e eventualmente di scarto dei reni da trapiantare. Per tale ragione lo studio ha avuto una importante eco negli Stati Uniti dove si è alla continua ricerca di sistemi per espandere il numero dei donatori”.

La ricerca condotta interamente a Torino è stata riportata molto positivamente dal *New York Times* e dalla *CNN* americana, a testimonianza del credito che godono le istituzioni nostrane all'estero.

L'impegno della ricerca nei trapianti è sempre molto attivo trattandosi di un fronte scientifico estremamente moderno con potenziali importanti ricadute sul piano sanitario, e l'Università di Torino è

tra i centri di ricerca più avanzati nel campo del trapianto di rene, dalle biotecnologie alla clinica.

*fonte: ufficio stampa*